

MEMORIA SCRITTA

UNIONE DEGLI UNIVERSITARI

In relazione al DL 160/24

Emendamento “Salva PNRR” sugli studentati

L'art. 6 del decreto-legge in analisi rappresenta l'ennesimo intervento d'urgenza, finalizzato a consentire la realizzazione di almeno 60.000 posti letto entro giugno 2026 come da riforma 1.7 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nello specifico, si interviene per disciplinare e semplificare leggermente l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'obiettivo contenuto nel Piano è assolutamente condivisibile, considerata la grave carenza di posti letto pubblici e di alloggi a prezzi accessibili per studenti universitari. Essa rappresenta una delle principali criticità del sistema universitario italiano, in particolare alla luce dell'elevata inflazione che grava sul costo della vita e sui canoni di locazione nelle principali città universitarie: in media, **una camera singola costa oggi 461€ al mese**. L'Unione degli Universitari ha più volte segnalato l'insostenibilità di questa situazione per quasi 900.000 studenti fuori sede, ribadendo la necessità di interventi strutturali volti ad aumentare l'offerta abitativa nel più breve tempo possibile, per chi frequenta le università italiane. In questo contesto, l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'opportunità unica per colmare le carenze infrastrutturali del nostro Paese.

Arrivando all'ennesima novella contenuta nel DL 160/24, risulta palese la sua necessità: a un anno e mezzo dal termine, **il Governo resta molto indietro rispetto al target numerico dei posti letto**. Nonostante la scarsa trasparenza del Ministero, il quale ha rifiutato addirittura una richiesta di accesso civico, abbiamo raccolto diverse testimonianze che ci hanno confermato come, con questo trend, non rispetteremo la scadenza e **rischiamo di perdere l'investimento da 1,2 miliardi di euro**.

Tre le ragioni principali di questa situazione:

- l'investimento inadeguato per posto letto, pari a circa 20mila euro a fronte di un costo per lo Stato (cofinanziatore al 75%) pari a 90mila euro in occasione del V bando della Legge 338/2000;
- le tempistiche molto strette, che impediscono grandi e ambiziosi progetti di riqualificazione edilizia;
- la falsa partenza del Ministero, che ha sprecato circa due anni di tempo. Il fatto più grave (oltre ai ripetuti ritardi) che abbiamo anche denunciato nella ricerca “Diritto al profitto” ha visto il Ministero dell'Università e della Ricerca

tentare di rendicontare migliaia di posti letto vecchi come nuovi, portando al rifiuto della Commissione Europea di erogare la prima tranche di finanziamento. Su questo gravissimo fatto, abbiamo anche depositato un esposto alla Procura della Corte dei Conti.

Sul secondo e terzo problema ormai resta poco da fare, se non accertare le responsabilità perlomeno politiche di chi ha gestito finora la Riforma 1.7. Risulta invece possibile intervenire sul primo problema, non limitandosi a interventi specifici e limitati come quello in esame, ma introducendo finalmente un forte incentivo economico per i soggetti pubblici ad aderire all'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore previsto dal Decreto Ministeriale n. 481 del 26-02-2024.

Non basta infatti la lettera inviata ai Sindaci e l'appello mandato ai Rettori da parte della Ministra dell'Università e della Ricerca, Sen. Anna Maria Bernini. Non basta invitare gli altri soggetti istituzionali a partecipare al bando. **Con quali risorse dovrebbero farlo?** Non sono sufficienti interventi parziali o finanziamenti limitati una tantum, per risolvere la crisi abitativa servono interventi seri e strutturali, altrimenti si rischia di mancare gli obiettivi del PNRR.

Lo Stato deve fare la sua parte, e la deve fare urgentemente se non vogliamo perdere 1,2 miliardi di euro. Serve infatti **almeno un miliardo** (stima del tutto al ribasso) per consentire ad atenei, enti per il diritto allo studio e Comuni di partecipare all'avviso pubblico e iniziare finalmente a realizzare posti letto che siano accessibili, rientrando sotto il Diritto allo Studio.

A tal fine presentiamo un emendamento "Salva PNRR" per la realizzazione di nuovi posti letto pubblici. L'emendamento proposto si prefigge di:

1. **Incrementare l'offerta di posti letto**, in linea con il target M4C1-30 del PNRR e con il crescente fabbisogno abitativo manifestato dagli studenti universitari che incrementa i canoni di locazione, non trovando un corrispettivo aumento di offerta.
2. **Rendere sostenibile** economicamente l'accesso all'istruzione universitaria, contrastando la tendenza all'aumento dei canoni di locazione nelle città universitarie e garantendo a tutti gli studenti il diritto allo studio indipendentemente dalle loro condizioni economiche di partenza. Oggi invece i (pochi) soggetti aderenti all'avviso pubblico sono quasi esclusivamente privati, i quali però si aspettano (anche comprensibilmente) un ritorno economico, perlomeno per rientrare dall'investimento.
3. **Stimolare gli enti pubblici** (università, enti regionali per il diritto allo studio, comuni e regioni) ad attivarsi per lo sviluppo di soluzioni abitative che rispondano alle esigenze della comunità studentesca. Con un miliardo di euro

si potrebbero, ad esempio, destinare 50.000 euro a posto letto, assicurando una copertura maggiore delle spese di realizzazione, in quanto andrebbero ad integrarsi agli attuali 20.000 euro disponibili. Ciò faciliterebbe gli enti pubblici di partecipare all'Avviso, potendo idealmente arrivare ad una partecipazione del pubblico per almeno 20.000 posti letto.

L'emendamento prevede la necessità di consultare il mondo universitario. Ad oggi, manca infatti da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca un reale coinvolgimento delle parti sociali e, in particolare, delle organizzazioni studentesche e quelle sindacali). Prevediamo infatti l'obbligo di coinvolgere il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio (ANDISU), della Conferenza Stato-Regioni. Questi soggetti devono essere chiamati a definire le necessità economiche delle istituzioni pubbliche e contribuire alla definizione dei criteri di riparto delle risorse, consentendo di indirizzare i fondi prioritariamente verso le università pubbliche, gli enti regionali per il diritto allo studio e i comuni che aderiranno all'Avviso pubblico.

L'approvazione dell'emendamento "Salva PNRR" rappresenterebbe finalmente una risposta concreta alla crisi abitativa che affligge il mondo studentesco e un passo essenziale verso la costruzione di un sistema universitario più equo, accessibile e inclusivo. Incrementando il fondo di cofinanziamento per gli alloggi universitari, lo Stato contribuisce a garantire il diritto allo studio e a realizzare un investimento strategico per il futuro del Paese.

Testo dell'emendamento

SALVA PNRR

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis (Realizzazione nuovi posti letto pubblici nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

Il fondo per il cofinanziamento da parte dello Stato degli interventi rivolti alla realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, previsto all'art. 144, comma 18, della Legge 388/2000, è incrementato di 1 miliardo di euro per l'anno 2025. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, la Conferenza dei rettori delle università italiane, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, l'Associazione nazionale degli organismi per il Diritto allo Studio, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sono individuati i criteri di riparto delle risorse finalizzate a sostenere le università pubbliche, gli enti regionali per il diritto allo studio e i Comuni che aderiscono all'Avviso finalizzato all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore previsto dal Decreto Ministeriale n. 481 del 26-02-2024. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».